

**ACQUI STORIA**

BRUNELLO VESCOVI

**Alla premiazione  
l'ultimo reduce  
di Cefalonia**

P. 41



Barbero e Pezzino "Testimoni del Tempo", Brunetta, Canfora e De Conto i vincitori delle tre sezioni  
A Roberto Olla il premio "La Storia in tv", a Gad Lerner quello alla carriera. Cerimonia il 17 ottobre

# Acqui Storia, nuovo logo e vecchie polemiche Ospite un eroe di Cefalonia

**L'EVENTO**

BRUNELLO VESCOVI  
ACQUITERME

**G**ian Piero Brunetta per la sezione storico divulgativa (con il libro «L'Italia sullo schermo. Come il cinema ha raccontato l'identità nazionale»), Luciano Canfora (storico scientifica, «Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano») e Mariapia De Conto (romanzo storico, «Il silenzio di Veronika») sono i vincitori dell'Acqui Storia, il premio storico letterario ideato nel '68 da Marcello Venturi in memoria del sacrificio della Divisione Acqui a Cefalonia.

Come Testimoni del Tempo sono stati indicati lo storico e scrittore Alessandro Barbero e Paolo Pezzino, presidente dell'istituto «Ferruccio Parri». Al giornalista della Rai Roberto Olla va il premio

«La Storia in tv», a Gad Lerner quello alla carriera va a Gad Lerner.

C'è una dedica particolare quest'anno: va al personale sanitario, alle forze dell'ordine, ai tanti volontari impegnati nell'emergenza Covid-19, tutti idealmente insigniti del riconoscimento più importante, ovvero Testimoni del Tempo.

La premiazione - preceduta da conferenze alla vigilia, dal mercatino del libro in piazza Matteotti e da incontri riservati agli studenti - sarà sabato 17 ottobre al Teatro Ariston, con la conduzione di Roberto Giacobbo. Potranno presenziare solo 200 persone, ma tutti potranno comunque assistere in streaming sul sito dedicato. Ci sarà un momento dedicato a un reduce dell'isola di Cefalonia, Bruno Bertoldi, 101 anni, di cui si parla in uno dei volumi finalisti, scritto da Filip-

po Boni: un eroe qualunque, che non ha mai voluto rinunciare alla propria dignità.

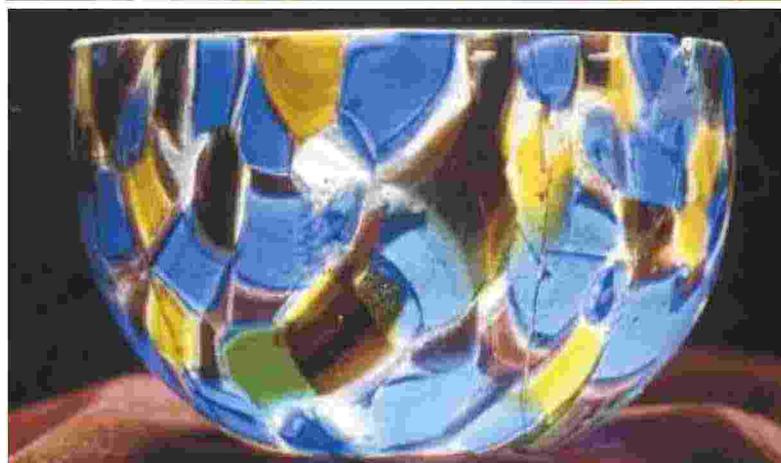
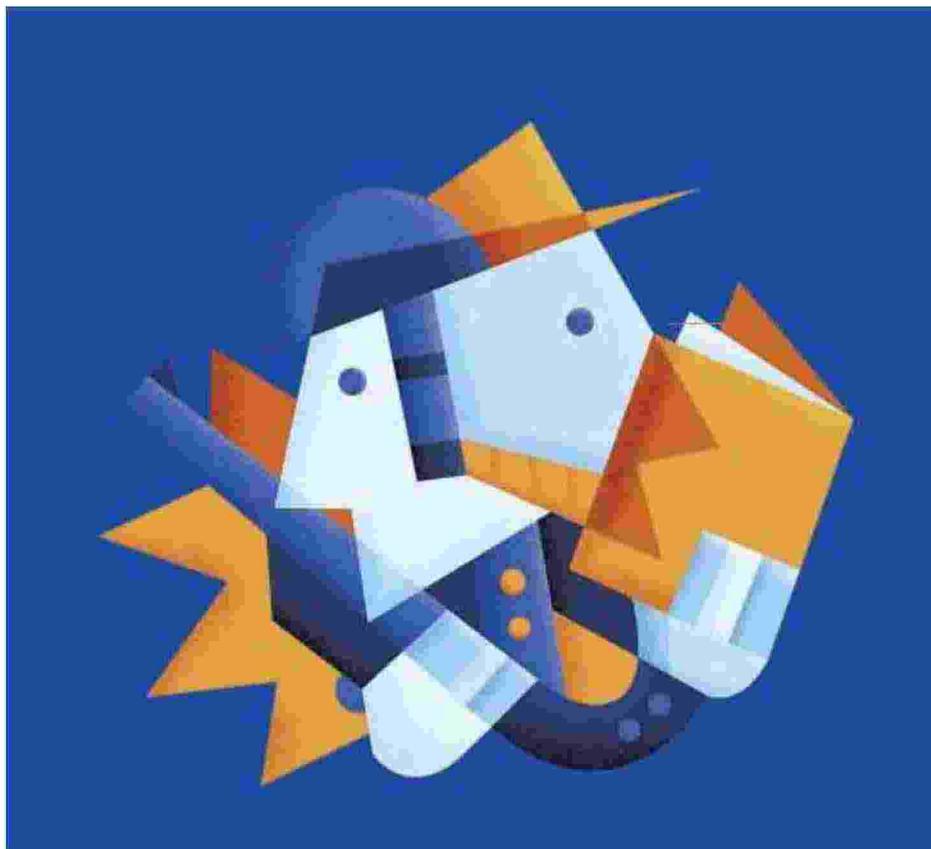
Sono arrivate a cinquantatré le edizioni del premio (quest'anno 168 i libri esaminati) e dopo oltre mezzo secolo è parso opportuno un restyling grafico, per offrirne un'immagine più dinamica e moderna: le parole del logo, sempre in bianco su sfondo blu, rimangono ma con font caratterizzati da grazie, mentre l'immagine stilizzata che comparirà sui dépliant - ideata da Blekk Studio - rappresenta i volti di un soldato e di un uomo che legge un libro, per sottolineare l'importanza di conoscere la Storia.

In oltre mezzo secolo di Acqui Storia non sono certo mancate le polemiche: da un presidente di giuria in carica da 15 anni che se ne andò sbattendo la porta (in disaccordo con le decisioni dei colleghi) fino alle tante accuse

rivolte agli organizzatori per lo «spostamento a destra» dopo il 2006, quando entrò in carica l'assessore Carlo Sburlati. E lo scorso anno ci fu chi borbottò per l'attribuzione del premio a «L'attentato a Togliatti» di Giuseppe Pardini edito da Luni, rilevando che in giuria figurava il direttore della collana di cui il libro faceva parte.

Le polemiche, peraltro, fanno spesso gioco. Sburlati ci sguazzava: è uscito dal giro, ma anche quest'anno non mancano. In una lettera anonima ai media si osserva come il giurato di una sezione, quella scientifica, era finalista come autore in un'altra, la divulgativa.

Il regolamento non lo vieta espressamente e alla fine l'autore non figura fra i premiati ma, come ha spiegato Paola Cimmino, dirigente del Comune, «la giuria ha invitato gli organizzatori a porre rimedio per evitare in futuro motivi di imbarazzo». —



La nuova immagine creata da Blekk Studio per il Premio **Acqui Storia**. In alto i tre libri premiati. Sotto l'antica coppa prestata alla mostra di Ivrea dal museo di Acqui